

Fs Andare in Borsa? Questione d'ingegno

Prima l'intervento su Expo, ora i megacontratti con l'Oman. Tutto valore per la privatizzazione

I Paesi del Golfo si comperano l'Italia? Le Ferrovie italiane vanno all'attacco di Oman, Qatar e Arabia Saudita. Reciprocità. È qui che ha vinto gare e sta progettando binari, stazioni, gallerie del metrò Italferr, l'azienda d'ingegneria di Fs garante dei lavori dell'Expo dopo la bufera sugli appalti. «L'Italia è vista in modo diverso dal passato — dice Matteo Triglia, amministratore delegato dall'ottobre 2013 di Italferr che fra i Paesi del Golfo e l'Egitto ha acquisito commesse per 120 milioni dal 2013 a oggi —. C'è una valutazione più positiva della capacità imprenditoriale e di progetto».

Mentre l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Michele Mario Elia, conferma la privatizzazione del gruppo entro la prima metà del 2016, gli ingegneri di Italferr si fanno dunque largo. Perché con la direzione e il coordinamento dei lavori Expo (dai padiglioni alle biglietterie e alla piastra, l'ossatura dell'Expo), l'azienda ha ora un nuovo busi-

ness. E se il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, aprirà in tempo il primo maggio i cancelli dell'esposizione universale è anche perché Italferr ne ha preso le redini: sorveglianza «sotto il profilo tecnico, giuridico e amministrativo», recita la convenzione da 7 milioni e mezzo con l'Expo. Compenso che potrà salire, se il costo finale sarà maggiore. «Un modo per dire all'estero che non sappiamo fare solo opere ferroviarie o stradali», dice Triglia.

Elia ha dichiarato che l'apporto di Italferr per l'Expo potrà valorizzare l'intero gruppo Fs in vista della privatizzazione. Una svolta per la società la cui presidente Maria Rita Lorenzetti fu indagata nel 2013 per l'inchiesta sul passante Tav in costruzione a Firenze.

C'è poi l'espansione internazionale, a partire dai Paesi del Golfo dove secondo Italferr sono previsti 10 mila chilometri di nuove linee ferroviarie e centinaia di chilometri di metropolitane. Segue l'Africa, con due contratti con l'Egitto alla

firma dal valore complessivo di 13,05 milioni. «L'estero copre il 30% dei nostri ricavi con circa 40 milioni su 160 nel 2014 — dice Triglia — arriveremo a circa 50 milioni quest'anno su un fatturato stimato di 170».

Triglia è entrato in Ferrovie con l'ex amministratore delegato Mauro Moretti nel '78 (vinsero lo stesso concorso). La sua nomina è coincisa con il nuovo piano industriale di Fs, che prelude alla privatizzazione. Ha il compito di uscire dai confini, d'intesa con il governo.

«Prima eravamo poco presenti all'estero, con la vincita delle gare in Arabia Saudita e Oman c'è stata la svolta», dice. L'Oman è la commessa di maggior valore (28 milioni nel 2014), con l'Arabia Saudita (32 milioni nel 2013, in negoziato per salire a 60). Lì una ferrovia non c'è. Deserto, terreni difficili. Italferr sta dunque progettando la prima rete ferroviaria del sultanato, 2.200 chilometri, stazioni comprese; e in Arabia Saudita la linea fra Riad e Gedda: 960 chilometri.

«Saranno entrambe completate nel 2015-2016 — dice Triglia —. Sono regioni con disponibilità economiche, poco intaccate dal calo del prezzo del petrolio. Se mantengono i piani d'investimento saranno un mercato importante».

In Qatar è di Italferr il progetto delle metrò di Doha (4,5 milioni) e c'è un altro contratto da 11,5 milioni in fase di chiusura. Ma in portafoglio ci sono anche il Perù (la metrò di Lima, contratto di quest'anno) e la Turchia, l'Algeria e il Brasile. Per aumentare i volumi anche nei Paesi meno ricchi, in testa l'Africa, c'è un'idea: «Fornire pacchetti con progetti e finanziamenti che poi vengono restituiti dal Paese», dice Triglia. I ricavi da mercato d'Italferr sono saliti al 30% nel 2014 quadruplicando il valore a 40 milioni, dice la società, che ha 12 sedi in Italia, nove all'estero, impiega 1.230 persone e l'anno scorso ha investito 73 miliardi, il 27% per l'Alta Velocità.

A. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italferr Matteo Triglia, amministratore delegato

L'opinione degli stranieri è cambiata, l'Italia è vista in modo più positivo